



Credito Padano

Credito Padano è una banca di credito cooperativo con sede legale a Cremona in via Dante n.213, sede secondaria a Castel Goffredo e sedi distaccate a Mantova e Casalmaggiore.

La Banca opera in sei province e oltre 130 comuni con **trentasei filiali**, di cui cinque nel capoluogo cremonese, undici in provincia di Cremona (Soresina, Castelleone, Casalbuttano, Casalmaggiore, Bordolano, Olmeneta, San Bassano, Pizzighettone, Grumello Cremonese, Costa S.Abramo), tre in provincia di Brescia (Carpenedolo, Lonato del Garda, Quinzano d'Oglio), cinque in provincia di Parma (Busseto, Fidenza, Parma e Noceto), due in provincia di Piacenza (Castelvetto Piacentino, Villanova sull'Arda), nove in provincia di Mantova (Castel Goffredo, Castiglione delle Stiviere, Ceresara, Curtatone, Guidizzolo, Mantova, Medole, Porto Mantovano, Roverbella) e due in provincia di Verona (Valeggio sul Mincio, Villafranca di Verona).

L'organigramma

<i>Presidente</i>	Antonio Davò
<i>Vicepresidenti</i>	Elia Gorgaini (vicario) Andrea Zerbi
<i>Consiglieri</i>	Gian Paolo Della Nave, Massimo Dester, Massimo Dossena, Danio Galli, Arnaldo Ghisotti, Renzo Nolli, Maria Grazia Rizzi, Angelo Santi
<i>Collegio sindacale</i>	Annibale Cabrini (presidente), Federico Manara e Alfredo Tellaroli (sindaci effettivi)
<i>Direzione Generale</i>	Paolo Innocenti (direttore generale) Roberto Baioni (vice-direttore responsabile direzione affari) Alberto Spotti (vice-direttore responsabile direzione operativa)



Il Presidente

Antonio Davò, classe 1947, di Cremona, è presidente di Banca Cremonese, ora Credito Padano, dal maggio 2008. Sposato, una figlia, Davò è orafo e orologiaio dal 1971, ed è proprietario della gioielleria di Cremona che porta il suo nome.

Da giugno 2008 è entrato nel Consiglio della Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo.

Da aprile 2009 ricopre la carica di consigliere di Cremona Fiere. Nel 2013 viene eletto nel Consiglio della Camera di Commercio di Cremona in rappresentanza del settore credito e assicurazioni.

Il Direttore Generale

Paolo Innocenti, classe 1956, di Lucignano (Arezzo), sposato, un figlio. Laureato all'Università di Siena in Scienze economiche e bancarie, per 18 anni ha lavorato in strutture bancarie associative a livello nazionale.

Nel 2000 è stato chiamato nella Federazione Lombarda delle Bcc a ricoprire l'incarico di responsabile del dipartimento Studi, strategie e modelli di controllo. Dal 2005 a settembre 2008 è stato direttore generale della Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate.

Dal 1° gennaio 2009 guida Banca Cremonese, ora Credito Padano.





La storia

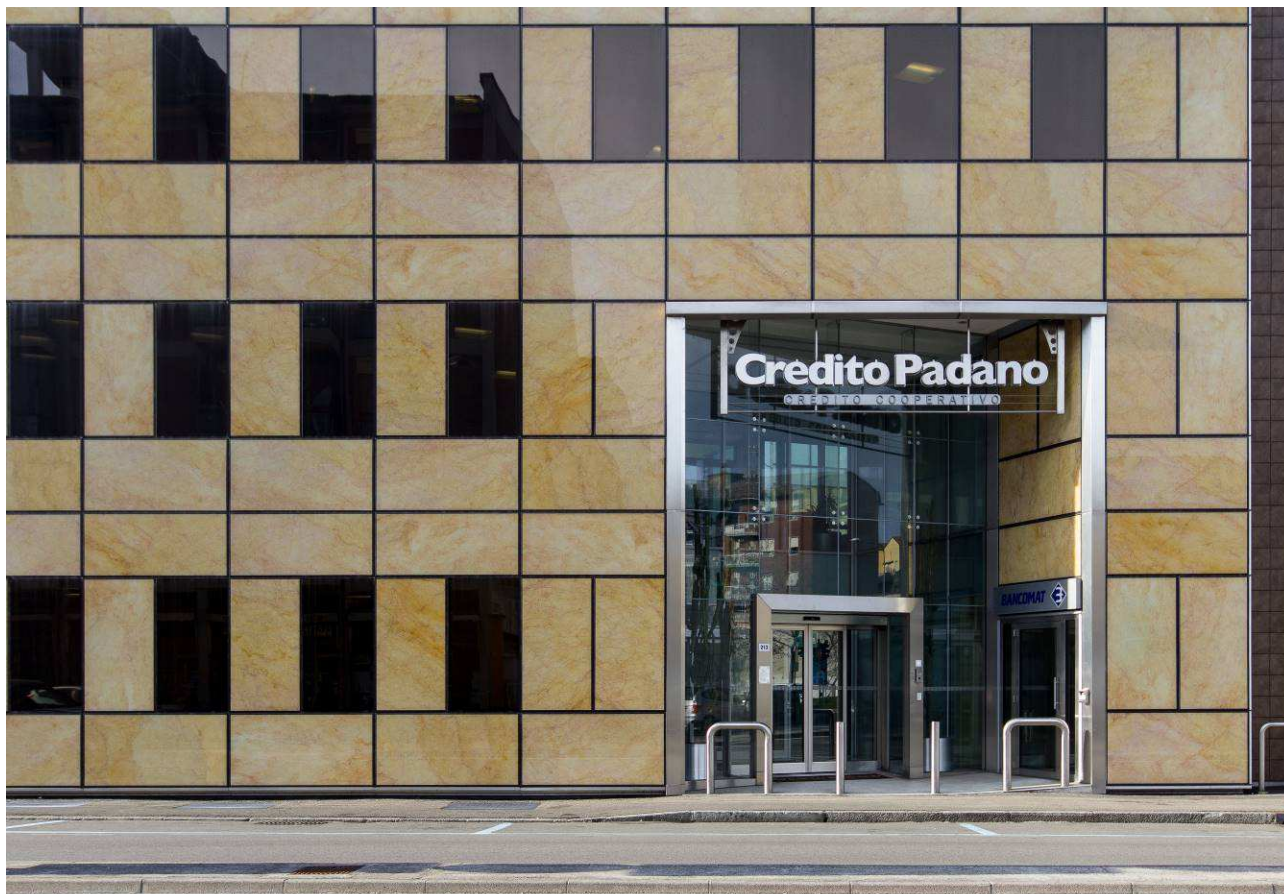
Credito Padano nasce ufficialmente il 1° luglio 2016 dall'incorporazione della BCC di Castel Goffredo in Banca Cremonese. Entrambe le BCC hanno un forte DNA cooperativo ed una storia ultra centenaria.

Dal 4 marzo 2019, Credito Padano ha aderito al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

La "Cassa Rurale ed Artigiana del Cremonese" nasce nel 1993 dalla fusione tra la Cassa Rurale ed Artigiana di Bordolano, fondata nel 1910 e quella di Casalmorano, nata nel 1913. Entrambe le Casse sono nate per iniziativa delle parrocchie, per sostenere e dare credito ai propri soci, affrancarli dalla povertà e combattere la piaga dell'usura ed hanno operato nel rispetto delle prassi della responsabilità dell'auto-aiuto, dell'impegno collettivo a vantaggio del bene comune. Nel 2003 la BCC cambia la denominazione in Banca Cremonese Credito Cooperativo e nel 2010 trasferisce la propria sede a Cremona. Un passo di grande importanza strategica, che ha l'obiettivo di confermare la Banca come punto di riferimento tangibile per la comunità, ma con le radici piantate nel territorio produttivo della provincia.

La BCC di Castel Goffredo nasce nel 1895 con la denominazione "Cassa Rurale di prestiti e depositi". Da allora più generazioni di amministratori si sono passate il testimone, traghettando la banca dai faticosi esordi al drammatico ventennio fascista, dalla profonda crisi degli anni Cinquanta allo straordinario sviluppo della "collant valley" di Castel Goffredo, divenuta capitale europea della calza femminile.

La sede di Cremona di Credito Padano





I numeri di Credito Padano (Bilancio 2018)

Con 7.000 soci, 282 dipendenti, 45.000 clienti e mezzi amministrati per oltre 3 miliardi di Euro, la Banca si colloca tra le prime 30 BCC a livello nazionale.

L'esercizio 2018 si chiude con un utile pari ad Euro 2,8 milioni, pur in presenza di accantonamenti per perdite su crediti ancora significativi.

Questa politica prudenziale ha permesso alla Banca di mantenere le percentuali delle coperture delle partite deteriorate totali (49,8%) ed in particolare dei crediti in sofferenza (69,7%).

Gli aggregati patrimoniali

Rispetto al 2017 la raccolta globale – superiore a 2,2 miliardi di euro – è aumentata dell'1,4%, in particolare la componente indiretta ha segnato un +3,8% nonostante l'andamento altalenante dei mercati finanziari.

Gli Impieghi vivi sono in lieve aumento (+0,6%), anche se continua il passaggio di posizioni da bonis a credito deteriorato. Le sofferenze lorde sono state tuttavia fortemente abbattute (-45,8%) grazie a tre operazioni di cessione straordinaria di NPL per complessivi 50,3 milioni di euro.

L'incidenza delle partite deteriorate sugli impieghi lordi si è pertanto ridotta di 5 punti percentuali rispetto al 2017 attestandosi al 14,1% (l'incidenza delle sofferenze lorde è pari al 6,8% e delle inadempienze probabili al 7%).

Credito Padano conferma la propria solidità, mostrando tutti gli indicatori gestionali, compreso il grado di patrimonializzazione, ampiamente sopra i limiti posti dalla Vigilanza (Tier 1 14,5% e Total Capital Ratio pari al 15,2%). La consistenza dei Fondi Propri risulta adeguata con riferimento a tutti i livelli di capitale assegnati dalla Banca d'Italia. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale, nonché la *capital guidance*.

I risultati economici

Per quanto concerne i risultati economici del 2018, il Margine d'interesse cresce sensibilmente (+34%) e quello di intermediazione dell'1% con le commissioni attive che replicano il buon andamento dello scorso anno. I costi operativi sono in diminuzione (-0,5% rispetto al 2017 e ben -8% con riferimento al 2016, anno della fusione).

Le rettifiche di valore sui crediti sono ancora significative (10 milioni di euro), ma inferiori dell'1,5% rispetto 2017.

Dato il miglioramento delle componenti di reddito, l'utile netto si attesta a 2,8 milioni di euro (+130% rispetto al 2017).

Responsabilità sociale d'impresa

Credito Padano si distingue per il proprio orientamento al bene comune.

Accanto alla tradizionale attività di intermediazione creditizia, la Banca si impegna a sostenere il territorio e le comunità locali.

Nel 2018 sono stati erogati circa 500.000 euro sotto forma di elargizioni, sponsorizzazioni e beneficenza a favore di iniziative socialmente utili nel campo dell'istruzione, della cultura, della ricerca e salute, dello sport.

Cremona, 28 maggio 2019